



Inter  
vista

## Un "tecnico" al Turismo: Roberta Garibaldi

Bergamo è ricca di interesse e una felice scoperta per tutti quelli che ci arrivano

**L**ei è docente per l'Università di Bergamo. Da gennaio ha la delega al Turismo per il Comune di Bergamo. Un tecnico "prestato" all'Amministrazione, per portare competenze di alto livello al servizio di un progetto per la città.

È un incarico che mi riempie di orgoglio. Amo la mia città e il turismo, insieme alla cultura, oltre ad essere il mio lavoro, sono soprattutto le mie passioni. Diciamo che ho realizzato un piccolo grande sogno: avere la possibilità di contribuire concretamente alla valorizzazione di tutte le grandi potenzialità di questa città. Il nostro è un territorio unico e sono convinta che insieme, tutti gli attori di città e provincia, potremo fare grandi cose.

«Prima solo l'8% di chi arrivava a Orio entrava in Città Alta: oggi lo fa il 16%»,

ha detto Tentorio in sede di sua nomina al posto di Paolo Moretti. Fino a che punto è possibile intercettare i viaggiatori che passano da Orio?

In questi anni è già stato fatto un ottimo lavoro. Continuando e potenziando le attività di promozione e contribuendo a dare a Bergamo una identità forte, unica e definita sul fronte turistico, potremo incrementare ulteriormente la presenza in città. Bergamo è ricca di interesse, è una felice scoperta per tutti coloro che ci arrivano. Il passaparola si sta diffondendo, il lavoro fatto in questi anni sta dando i suoi frutti. Il nostro obiettivo è quello di far conoscere e far scoprire ancora di più la nostra città perché chi la visita non può non amarla.

**Su quali binari si sta muovendo la sua attività?**

Prima di tutto sul dialogo. In questo primo

---

Di Emanuela Lanfranco

---

mese di attività ho incontrato molti operatori del settore per raccogliere suggerimenti e richieste. L'obiettivo è quello di arrivare a disegnare un progetto, il più concreto possibile, da condividere con tutti gli enti che lavorano insieme al Comune per il turismo del territorio.

**Bergamo card (la tessera che consente al visitatore di avere accesso a prezzi contenuti a mezzi di trasporto e musei, e di godere di sconti in ristoranti e negozi), urban steward (figure già sperimentate che avranno il compito di assistere i turisti dando loro informazioni sui servizi offerti dalla città): sono strumenti di marketing utili per il turista tipo a cui può interessare Bergamo?**

Sono utili, importanti ma soprattutto sono apprezzati. Lsa Bergamo card è stata uno strumento che ha favorito il dialogo e ha permesso agli operatori culturali di mettersi in rete, creando un ponte tra turismo e cultura. E' stato un importante risultato raggiunto. Ha poi ottenuto nel 2012 apprezzabili risultati di vendita. Già migliaia di turisti hanno ricevuto informazioni importanti dagli urban steward, è una esperienza da ripetere.

**Oggi il turista low cost si muove in autonomia sul web: Bergamo è ben attrezzata o si può fare di meglio?**

Già il fatto di avere un unico portale ([www.turismo.bergamo.it](http://www.turismo.bergamo.it)) è un ottimo risultato. Il sito è un biglietto da visita importante per chi si affaccia per la prima volta alla nostra città e provincia da tutti i Paesi del mondo. Consci dell'importanza di questo mezzo, quest'anno lavoreremo maggiormente sui blog di turismo e sui social network più diffusi, monitoreremo la web reputation, offrendo ancora più informazioni ai turisti e ai visitatori attraverso la rete.

**L'andamento del turismo a Bergamo durante la crisi: un bilancio.**

Purtroppo anche la Bergamasca sta soffrendo. Dopo un 2011 che ci aveva risollevato il morale con numeri positivi, il 2012 si è chiuso con una flessione, ma che resta comunque inferiore alla tendenza nazionale. Siamo scesi ma meno degli altri, segno importante.

Aspettiamo la fine della stagione invernale per vedere come è andata quest'anno. In linea generale si è accorciata la durata media del soggiorno e quindi la spesa media e, se da una parte il turismo straniero regge, quello italiano ha subito un contraccolpo importante.

Nonostante i numeri però dobbiamo essere positivi perchè Bergamo e la sua provincia hanno molti punti di forza su cui puntare per risollevarsi.

**Expo, Unesco e candidatura a Capitale della Cultura: tre chance fondamentali.**

Expo 2015 rappresenta un'occasione unica e preziosa per incrementare le presenze turistiche sul nostro territorio e per generare un indotto che inevitabilmente ricadrà a cascata su tutti gli operatori economici. Si potrà dare volano all'economia e concretizzare per la prima volta un vero e proprio lavoro sinergico di programmazione congiunta dell'offerta culturale, turistica e commerciale.

In Italia, in occasione di Expo è previsto un flusso turistico stimato in 21 milioni di visitatori.

Bergamo deve presentarsi pronta con

un'offerta ricca di eventi e manifestazioni dedicate, con la proposta di itinerari tematici sul territorio e magari legati ad altre città lombarde così di creare una grande occasione unica di promozione. È un passaggio cruciale, anche in vista della candidatura della nostra città a Capitale europea della cultura e alla lista Unesco, dove le sinergie dovranno essere complete da parte di tutto il territorio.

E proprio la Candidatura a Capitale della Cultura 2019 è prima di tutto un'occasione per disegnare una nuova Bergamo, per pensare, tutti insieme, a come vorremmo la nostra città tra dieci anni. Tagliare questo importante traguardo vorrebbe dire riposizionare Bergamo nell'immaginario collettivo e far crescere il profilo internazionale della città.

**Sulla cultura in Lombardia c'è un'altra candidatura forte: Mantova. Che ha messo in campo anche Emma Marcegaglia. Bergamo ce la può fare?**

Possiamo farcela solo se ci metteremo nell'ottica di lavorare insieme perchè l'obiettivo è importante. Qualunque sia l'esito, il



progetto della Candidatura può diventare comune un punto di partenza per avviare riflessioni sulla politica culturale della nostra città, sulla creazione di un'identità cittadina più chiara e per la costruzione di nuove partnership.

tivato grazie alla presenza di altre forme di mobilità, dalla bici al trasporto pubblico. Questo significa più vivibilità e un maggior appeal per il turismo.

**Il turismo negli anni ha perso colpi di fronte alla concorrenza di altri Paesi.**

esigenze ma su altri target. La promozione va centralizzata e riqualificata. Ricordiamoci della grande occasione Expo. Il Certet della Bocconi ha calcolato un impatto sul turismo italiano di 11 miliardi euro e solo insieme possiamo essere vincenti.



**Una città estera che Bergamo potrebbe assumere a modello e perché.**

Le città soprattutto europee che si possono prendere a modello sono tante, da Amsterdam e Friburgo: piste ciclabili e pedonali, una forte coscienza ecologica, una dinamica scena artistica e culturale a cui contribuiscono i molti giovani che frequentano l'università. Prendo come esempio Friburgo dove è stato creato il distretto di Vauban, il quartiere car-free più grande d'Europa dove l'uso dell'auto è disincen-

**Quali passi in avanti sono chiamati a fare operatori e sistema pubblico per invertire la tendenza?**

È necessario e fondamentale lavorare in rete. Nel turismo non si può essere vincenti se ognuno segue la propria strada. Solo sviluppando sinergie è possibile riconquistare le posizioni perse. Il turista legge l'offerta turistica come un unicum, un prodotto globale: non ha soddisfazione nel suo soggiorno se l'albergo è perfetto ma i servizi collaterali sono scarsi o non centrati sulle sue

**Bergamo, 2030. Quale si auspica possa essere il futuro turistico della città?**

Un futuro in cui Bergamo sia riconosciuta come meta importante di turismo culturale. Sogno una Città Alta senza più auto nella piazze, con ancora più opere d'arte che la arricchiscano e servita da un grande parcheggio collegato con mezzi pubblici frequenti.

Inoltre mi piacerebbe vedere ulteriormente valorizzato il Parco dei Colli.